



Lunedì 7 aprile 1997

26 l'Unità

LO SPORT



### Fascino di Coppa La nobiltà europea scende in campo

Il fascino delle grandi sfide ritorna in Italia grazie alle coppe europee. Da domani via all'andata delle semifinali con l'Inter che ospita il Monaco - nuova forza del calcio continentale e regina del campionato francese - nello scontro più difficile della Coppa Uefa. Nell'altra partita di fronte gli spagnoli del Tenerife (eliminarono la Lazio al 2° turno) e i tedeschi dello Schalke 04. Gare

di ritorno il 22 aprile e finali il 7 e 21 maggio. Mercoledì è il giorno della Champions League con il «derby d'Europa» tra Ajax-Juventus, rivincita della finale del '96, e Borussia Dortmund-Manchester United. I tedeschi sabato hanno battuto il Bochum (2-0), doppietta di Chapuisat) mentre gli inglesi si sono fatti battere in casa dal Derby (2-3). Ritorno il 23 aprile, finalissima il 28 maggio a Monaco di Baviera. Anche in Coppa Coppe (giovedì) si respira aria di grande calcio: Barcellona-Fiorentina e Paris SG-Liverpool. Ritorno il 24 aprile, finale a Rotterdam il 14 maggio.

Le semifinali delle coppe		
Andata 8 aprile - Ritorno 22 aprile		
<b>COPPA UEFA</b>	INTER - Monaco	RAIUNO Ore 20.40
	Tenerife - Schalke 04	
Andata 9 aprile - Ritorno 23 aprile		
<b>COPPA DELLE COPPE</b>	Ajax - Juventus	CANALE 5 Ore 20.30
	Borussia D. - Manchester U.	
Andata 10 aprile - Ritorno 24 aprile		
<b>CHAMPIONS LEAGUE</b>	Barcellona - Fiorentina	TMC Ore 20.45
	Paris St. Germain - Liverpool	

Nella storia delle sfide europee gli olandesi sono stati spesso i principali avversari. Quando Rep segnò a Zoff

# L'Ajax, eterna rivale nelle partite di Coppa

## SuperMonaco La creatura del vecchio Tigana

Colori: il bianco e rosso che simboleggiano il Principato. Allenatore: quel Jean Tigana conosciuto anche in Italia per i suoi eccellenti trascorsi con la nazionale francese. Posizione in campionato: la prima, che fra poco potrebbe valere alla società il sesto scudetto della sua storia. Stranieri: tanti, praticamente sette e "mezzo" (Ali Benarbia, nato in Algeria, è naturalizzato francese) provenienti da tre continenti. Segni particolari: è forse l'unica squadra di calcio che gioca all'ultimo piano... Ma il Monaco di quest'inizio primavera è anche altro. Dove per altro si intende la doppia sfida che si appresta a giocare con l'Inter, in palio la finale della Coppa Uefa. Domani l'andata al "Meazza", fra quindici giorni la resa dei conti nel superattico erboso dell'impianto "Louis II", una sorta di anticipazione edilizia dello sport del futuro. Il terreno di gioco, con tanto di tribune da ventimila posti, è infatti posto in cima ad un gigantesco palazzo interamente dedicato alla pratica sportiva, con tanto di palestre e piscine interne. "Lo stadio è bellissimo. Mentre guardi la partita, se giri la testa puoi vedere il mare, il porto e le barche più belle del mondo...". Parola di Youri Djorkaeff, per cinque anni idolo della peraltro compassatissima tifoseria locale. Con il suo classico modulo a zona - un 4-4-2 - la formazione del Principato in questa stagione è una sorta di rullo compressore. Nettamente in testa al campionato, in Coppa Uefa ha macinato nell'ordine i polacchi del Cracovia, i tedeschi del Borussia M. e quelli dell'Amburgo, infine gli inglesi del Newcastle. Il tutto realizzando 17 gol e subendone 4! Hodgson, in queste ore della vigilia, sta studiando gli avversari più pericolosi. Tra questi il portiere Barthez (che non dispiace al Milan) e l'esperto Blondeau, a centrocampo Bernabè, in attacco imperversano il richiestissimo brasiliano Anderson e l'appena diciannovenne Henry. L'abbondanza di talenti è dovuta alla generosità del presidente, Jean Louis Campora, che poi altri non è se non l'uomo di fiducia del principe Ranieri e del "principino" Alberto. Marco Ventimiglia

TORINO. L'Ajax è davvero una potente calamita per il calcio italiano, quando il discorso cade sulla Coppa dei campioni. Delle diciannove finali vissute dai nostri club, ben cinque hanno visto protagonisti gli olandesi. Insomma, la più gettonata delle sfide, nell'arco di quasi trent'anni. Un cliente davvero «affezionato» all'Italia, tanto da far vivere come «ingiusto» o fuori tempo il doppio confronto che parte mercoledì prossimo ad Amsterdam contro la Juventus. E siamo proprio noi italiani a rivelare all'Europa la felice germinazione dei tulipani calcistici. Il giardiniere in capo di quella straordinaria clonazione di talenti si chiama Rinus Michel. Corre il 1969 e insieme a quell'anno riappare nel cielo europeo la cometa del Milan, a sei anni di distanza dal trionfo di Wembley. E al Bernabeu di Madrid, nella sera del 28 maggio, i rossoneri diretti dal paron Rocco si rivelano un osso troppo duro per i denti di latte dei giovani di Michel. Crujff, poco più che ventenne, mette in mostra un patrimonio genetico di rara bellezza. Ma a vincere a l'esperienza dei Cudicini, Hamrin, Sormani, gente che insegue o ha già superato da un bel pezzo la trentina, ma che sa capitalizzare al meglio la travolgente vena del «golden boy» Rivera e di Pierino Prati. «Pierino la peste» è il becchino dei biancorossi: per tre volte va in rete tra 7' e il 61'. Una furia bullonata che travolge tutto e tutti. Il mistero Ajax (insieme al calcio olandese) si disvela nel 1970, quando la Coppa dei Campioni prende la strada dell'Olanda, ma per fermarsi a Rotterdam, a casa dei rivali del Feyenoord. Ma l'Ajax è in ritardo con il suo destino di appena dodici mesi: a Londra batte il Panathinaikos e conquista la sua prima coppa. Egoemonia ribadita contro l'Inter in cerca di nuova gloria in Europa. Ma, al posto dell'Inter stellare di Moratti-Herrera, c'è solo una meteora.

Si gioca a Rotterdam con pubblico e pronostico contrari. Dell'Inter anni Sessanta sono sopravvissuti Burgnich, Facchetti, Jair, Bedin, Mazzola, i ricambi si chiamano Boninsegna, Frustalupi Orioli, ma il declino non si arresta. Due gol nel secondo tempo e Crujff chiude il conto con un mastro birraio. E si arriva al 1973, l'anno della Juventus. José Altafini, che vive a Torino una nuova primavera sul filo dei 35 anni, dice, ricordando la prima Coppa vinta con il Milan: «Anche nel 63' il pronostico ci era contrario». Di parere opposto, Helenio Herrera che per non sbagliarsi, calibra un giudizio «terroristico»: «L'Ajax è superiore al grande Real, al Benfica e alla mia Inter». La Juve è servita. Eppure l'inizio è «promettente». Italo Allosti, manager della Juventus, dice di aver strappato il ritiro di Nivi Sad agli olandesi, che ripiegano sul miglior albergo di Belgrado, sulle rive del Danubio... Zero a uno. Ma in campo il risultato si rovescia: al 4' il biondo Rep sguscia come uno scoiattolino tra le maglie bianconere e Dino Zoff raccoglie la palla nel sacco. Non è proprio serata. Sull'erba sbagliano i bianconeri, in panchina Vykpalek. Finisce in delusione per i 40mila tifosi bianconeri al seguito. La terza vittoria consecutiva è il canto del cigno di una generazione che ha rivoluzionato il calcio. Ventidue anni dopo Belgrado, è nuovamente l'Ajax a sbarrare il passo ad un'italiana, il Milan di Fabio Capello. I milanesi, dati favoriti, sprecano: gli olandesi specializzati in colpi di mano ad inizio o a fine partita spengono le luci del Prater di Vienna con un gol di Kluivert all'84'. Il 1996 segna una doppia rivincita per la Juventus e per il calcio italiano. All'Olimpico di Roma la serata è fresca, la Juve fredda: l'ideale per battere l'armata di Van Gaal ai calci di rigore. Michele Ruggiero



Il giocatore olandese Patrick Kluivert

### I precedenti contro le italiane

Madrid, 28 maggio 1969: MILAN-Ajax 4-1 [Prati (3), Vasovic, Sormani] Rotterdam, 31 maggio 1972: INTER-Ajax 0-2 [Crujff (2)] Belgrado, 30 maggio 1973: JUVENTUS-Ajax 0-1 [Rep] Vienna, 24 maggio 1995: MILAN-Ajax 0-1 [Kluivert] Roma, 22 maggio 1996: JUVENTUS-Ajax 1-1 [Ravanelli, Litmanen (4-2 ai rigori)].

La storia dell'attaccante brasiliano che giovedì guiderà il Barcellona contro la Fiorentina

# Ronaldo, una paura «viola»

Il talento per padre, la strada per madre, una mamma vera (Sonia) che ha fatto per sé e per il papà (Nelio), quest'ultimo fuori dalla mischia perché un bel giorno sposò l'alcol e dimenticò tutto e tutti, mamma Sonia e quel "garoto" ribattezzato "Dadado", Ronaldo Luiz Nazario De Lima ha 20 anni, 5 mesi e 16 giorni (è nato il 22 settembre 1976 a Bento Ribeiro, stato di Rio de Janeiro), ha già vissuto due vite e vale, ultime quotazioni della Borsa di Barcellona, 205 miliardi. Ma per chi vuol investire sui suoi piedi, che si tratti di calcio, di abbigliamento sportivo (Nike), di automobili (Opel) e o di pomodori (Cirio), vale molto, molto di più. Gioca a Barcellona da pochi mesi e tutto il mondo lo sa. Piace a diversi club italiani ed anche questo sì. Il suo futuro è un bell'indovinare ed anche questo sì. Intanto, mentre i procuratori (ufficialmente ne ha uno italiano, Giovanni Branchini, e due brasiliani) giocano con il suo futuro, e mentre c'è chi svende sogni dietro al suo nome, egli continua a giocare come sa fare. Da fuori-

classe. E con il gol per amico (suo uno dei quattro che ieri il Barcellona ha rifilato allo Sportin Gijon). E con la beata innocenza di chi a vent'anni ha già avuto molto dalla vita, molto altro potrà avere, e molta miseria si è lasciata dietro alle spalle. In strada giocava alla "pelada", il piccolo Ronaldo, anzi Ronaldinho. È il calcio dei poveri, con il pallone che diventa gomma grattugiata, sull'asfalto che scortica le ginocchia, tra buche, sassi e macchine che fanno lo slalom tra i bambini, e qualcuno finisce sotto. Ronaldo gioca ore e ore, trascinando gli amici che, esausti, ad un certo punto dicevano basta. "Dadado" invece continuava, e diventava ogni giorno più bravo, e intanto cresceva mangiando i frutti del mango, e di notte si addormentava tardi perché aveva paura delle streghe e del buio, ma con il pallone tra i piedi dimenticava tutto, e poi un giorno il calcio cominciò a diventare una faccenda seria e lui passò al Social Ramos Club, aveva 14 anni. Due stagioni, fino al 1992, quando fu scoperto da Jairzin-

ho, che lo portò al Cruzeiro di Belo Horizonte. È qui, lontano da casa, in un'altra dimensione, Ronaldo incontrò la sua guida calcistica, l'allenatore Carlos Alberto Silva. "Dadado" fu subito il "fenomeno", segnò 12 gol in 14 partite, professionista quando aveva neppure 15 anni. Boccia dal Flamengo ma convocato nelle nazionali giovanili, prima Under 15, poi Under 17, e di botto nella Selecao, dove divenne, a diciotto anni ancora non compiuti, campione del mondo nel 1994. Un mondiale da riserva, con la stampa che premeva per lui, tutti contro l'allenatore, Carlos Alberto Parreira, che non ebbe il coraggio che ebbe invece Feola nel 1958, il tecnico di origine napoletana che in Svezia lanciò il signor Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé. Parreira è emigrato, Ronaldo ora è titolare fisso: ha debuttato in Nazionale il 24 marzo 1994, partita Brasile-Argentina, ha segnato il primo gol al secondo gettone con la Selecao (gara contro l'Islanda del 4 maggio 1994). Poi, il trasferimento in Olanda, al

Psv Eindhoven, dove Ronaldo si sentì sempre uno fuori posto. Mamma Sonia lo raggiunse, lo consolò con piatti di macarrao (la pasta al sugo) e con le parole giuste che una madre sa sempre sussurrare. Intanto il fisico era diventato imponente, da vero calciatore del Duemila, un po' decatteta un po' funambolo. È alto 1,83, pesa 75 kg, ha un "motore" potente, da nordeuropeo, ma il movimento di gambe è brasiliano, anzi "afro", e il genio è latino. In Olanda ha fatto in pieno il suo dovere (42 partite e 42 reti), ma quel paese e quel freddo non facevano per lui. E allora Barcellona, dove è sbarcato l'estate scorsa, dove ha continuato a far mirabili, dove ha raggiunto quotazioni stratosferiche. Forse resterà a Barcellona, forse se ne andrà. Per lui cambierà poco: miliardi, gol e successo, la strada è segnata. Quest'uomo, giovedì, giocherà in Coppa delle Coppe contro la Fiorentina. Stefano Boldrini

Quattro anni dalla morte di **GERARDO CHIAROMONTE** Bice, Franca e Silvia ne ricordano la passione per la politica e per la giustizia. Roma, 7 aprile 1997

Nel terzo anniversario della dipartita di **MARIO SPINELLA** encomiabile direttore nel 1952, nella Scuola centrale del Pci di Bologna, lo ricorda con tanta amicizia, un suo allievo del XIII Corso: «Dalle», siciliano di Roma, superite del fronte russo e volontario nel ricostituito esercito italiano alla Liberazione di Roma nel giugno '44. Roma, 7 aprile 1997

A 6 anni dalla morte di **ALESSANDRO COLLALTI** la moglie Maria, Ingh Antonella, Barbara, Lucia, Pierluigi e Enzo Puro sottoscrivono per l'Unità. Roma, 7 aprile 1997

Il Pds palermitano piange la scomparsa di **IGNAZIO BUTTITTA** Voce nobilissima di poeta e fiero esempio di impegno civile e democratico. Palermo, 7 aprile 1997

Nel 5° anniversario della scomparsa di compagno **FEDERICO TROMBINI (Deville)** la famiglia lo ricorda con tanto affetto a preredenti amici e sottoscritte per l'Unità. Genova, 7 aprile 1997

7-4-1988 7-4-1988 Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa di **ALFA MONTANARI** La ricordano con immutato affetto il marito la figlia, il genero e la nipote Erica. Bologna, 7 aprile 1997

7-4-1996 7-4-1996 A un anno dalla scomparsa della compagna **GIOVANNA GATTI** iscritta al Partito dal 1943 nella cellula comunista clandestina della Pirelli. Diede un prezioso contributo nella lotta antifascista e partecipò attivamente alla Resistenza nelle Brigate Garibaldi della Bassa Brianza. I nipoti ricordano a quanti la conobbero. Sottoscrivo per l'Unità. Germignaga (Va), 7 aprile 1997

## Motorini: più gioie o più dolori?

La risposta nel test di questa settimana. Per le due ruote, il primo sogno in un cassetto di tanti adolescenti, è proprio primavera. Oltre a quella meteorologica, ci sono anche gli incentivi statali. Ma listini, sicurezza e garanzie sull'usato meritano una grande attenzione.

**IL SALVAGENTE**

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 3 APRILE 1997

### INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti. **SENZA ECCEZIONE ALCUNA, a partire dalla seduta pomeridiana di Martedì 8 Aprile, ore 16.30 (Concorsi universitari).**

## ERRE COME...

CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI

DAL 1° MARZO AL 30 APRILE 1997 AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Organizzazione **RADIO TORINO POPOLARE**

Una mostra, interattiva e multimediale, per divertirsi ma anche uno spazio di educazione ambientale; un luogo di informazioni e spunti per nuovi comportamenti individuali e collettivi.

Orario: dalle 10.00 alle 18.30 (chiuso il lunedì)

Costo del biglietto: intero L. 10.000 ridotto L. 7.000

La visita delle scuole è preferibile su prenotazione (Tel. 011/677666, il costo del biglietto è di L. 4.000 a studente e gratuito per insegnanti accompagnatori).

Il biglietto dà diritto alla visita al Museo dell'Automobile

### DONNE E POLITICA: C'ERAVA MO TANTO A MATE?

QUALE SIGNIFICATO PUÒ AVERE OGGI LA PRESENZA DELLE DONNE IN POLITICA?

Incontro con **CAROLE BEEBE TARANTELLI**

Martedì 8 Aprile - ore 18.30

PRESSO LA SEZIONE PDS BALDUINA, V. POMPEO TROGO 36

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

U.d.B. Mosetti - Sez. PDS - Balduina Via Pompeo Trogo, 36 - Tel. 06/35453281

## l'UNITA' VACANZE

MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

